



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI FAEDIS

Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° Grado dei Comuni di Faedis, Attimis e Povoletto
Piazza Mons. Pelizzo, 11 - 33040 Faedis (UD) - Tel. 0432 728014 Fax 0432 718906
e-mail udic827004@istruzione.it udic827004@pec.istruzione.it sito web: www.icfaedis.edu.it
Codice fiscale 94071120300 - Codice univoco Istituto UFIHE



Con l'Europa investiamo per il nostro futuro

All.to 8 al PTOF

Protocollo d'Istituto per l'accoglienza di alunni stranieri

Premessa

Nelle scuole dell'Istituto viene promossa la cultura dell'accoglienza e dell'inclusione e, nei confronti degli alunni stranieri frequentanti, vengono attivate specifiche iniziative condivise tra tutti i docenti volte a valorizzare le diversità trasformandole in risorse. In questa ottica si intraprendono percorsi educativi e didattici che coinvolgono tutti gli alunni al fine di creare un clima di classe favorevole al dialogo e allo scambio tra culture.

Linee generali

Il Protocollo di accoglienza si propone di individuare principi e prassi utili a favorire un'accoglienza degli alunni stranieri mirata ed efficace, funzionale a un inserimento sereno e produttivo sul piano delle relazioni e dell'apprendimento, in particolare della lingua italiana. Esso individua precisi passaggi operativi all'interno dei quali operano figure ben definite sul piano dei compiti e degli obiettivi. Il Protocollo d'accoglienza va considerato aperto a modifiche anche sostanziali sulla base dell'esperienza e delle pratiche che concretamente saranno realizzate.

Commissione

Il Protocollo prevede la creazione di una Commissione di accoglienza permanente, costituita dal Dirigente scolastico, dal referente d'istituto e dagli insegnanti di volta in volta interessati all'eventuale inserimento degli alunni stranieri nella propria classe.

La commissione d'accoglienza ha il compito principale di raccogliere tutte le informazioni utili a un'accoglienza mirata e positiva, attraverso un primo incontro con la famiglia dell'alunno straniero, e attraverso un successivo incontro con l'alunno nel quale determinare il livello delle sue competenze generali. Elabora, inoltre, metodi e strumenti attraverso i quali permettere la raccolta delle informazioni relative sia al contesto relazionale e familiare dell'alunno, sia al livello delle conoscenze e delle competenze.

Attuazione

Il Protocollo d'accoglienza prevede che, in tutte le varie fasi attraverso le quali avvengono i primi contatti e il primo reciproco scambio di informazioni tra la famiglia migrante e l'istituzione scolastica, vi sia possibilmente la presenza di un mediatore linguistico che faciliti questa fondamentale fase comunicativa.

Il protocollo d'accoglienza prevede che l'Istituto sia dotato nella misura più ampia possibile di documentazione e modulistica bilingue.

Per facilitare l'apprendimento della lingua italiana come seconda lingua d'uso quotidiano e di studio, vengono individuati percorsi personalizzati che possono prevedere l'intervento di un mediatore

linguistico-culturale che faciliti questa fondamentale fase di inserimento. Tra le risorse volte a rispondere a tali esigenze ci sono apposite sezioni all'interno delle biblioteche dei singoli plessi dedicate all'insegnamento/apprendimento dell'italiano come L2 con dotazioni di dizionari figurati e di molteplici risorse didattiche.

Fasi operative

Prima fase - richiesta di iscrizione

Compiti della Segreteria:

1. richiesta delle prime informazioni anagrafiche, sanitarie ecc.;
2. offerta di informazioni sull'istituto e indicazioni sul servizio scolastico e sulle modalità di supporto all'alunno;
3. convocazione di un primo incontro tra famiglia e commissione d'accoglienza;
4. supporto alla compilazione della modulistica.

Seconda fase – prima accoglienza

Compiti della Commissione:

1. incontro con la famiglia / commissione d'accoglienza;
2. colloquio e raccolta informazioni riguardanti dati rispetto alla scolarizzazione, ai bisogni specifici dell'alunno e alle richieste della famiglia nel rispetto della cultura di appartenenza;
3. individuazione della necessità di mediazione linguistica.

Terza fase - incontro con l'alunno

Compiti dei docenti:

1. colloquio e svolgimento di prove per verificare il livello delle conoscenze e delle competenze generali, in particolare linguistiche e logico-matematiche in modo tale da poter attivare le risorse a disposizione per garantire un efficace e tempestivo intervento a supporto dell'alfabetizzazione linguistica;
2. ferma restando la norma relativa all'età anagrafica che determina la classe d'inserimento, in via del tutto eccezionale e documentata potrà essere derogata tenendo conto del periodo di ingresso, delle capacità linguistiche, del livello di competenza e della scolarizzazione precedente e comunque dopo il parere favorevole della Commissione;
3. osservazione di aspetti relazionali;
4. determinazione delle modalità di prima accoglienza;
5. formalizzazione richiesta mediazione linguistica-culturale.